

**L'OSSERVATORIO NAUTICO NAZIONALE**

**«Altri 39mila ormeggi senza nuovo cemento»**

**La proposta: utilizziamo le strutture esistenti**

I POSTI barca in Italia non bastano a soddisfare la domanda crescente dei diportisti, ma spesso costruirne altri è difficile anche per il timore di gravare le nostre coste di altro cemento.

Il rapporto sul turismo nautico 2010, presentato al Salone di Genova dall'Osservatorio Nautico Nazionale, propone di ricavarne altri 39.000 da strutture esistenti, e quindi con impatto sull'ambiente nullo o minimo. Lo aveva detto il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, il 2 ottobre scorso, all'inaugurazione del salone: «I posti



**Il porticciolo di Portofino**

barca in Italia, così ricca di coste, sono insufficienti, la metà di quelli della Francia». Sono poco più di 153.000 (25,3% nei marina turistici, 63,4% nei porti polifunzionali e

11,3% nei punti di ormeggio) distribuiti in 534 infrastrutture. Quasi il 60% del totale, 90.000 posti, è accentrato in cinque regioni: Liguria, Toscana, Sicilia, Sardegna e Friuli. Risultano relativamente poche le strutture nautiche al Sud. La proposta dell'Osservatorio è quella di puntare su località di grande richiamo turistico, soprattutto nel Meridione.

Il rapporto evidenzia l'impatto economico del diportismo sul territorio: la spesa media complessiva sostenuta dai soli diportisti stanziali nei marina turistici è stata nel 2009 pari a 1,1 miliardi di euro, di cui 620 milioni spesi direttamente sul territorio (ristorazione, trasporti, shopping, intrattenimento e cultura), e 480 milioni all'interno dei marina stessi (costo dell'ormeggio e della manutenzione, accessori e componenti). Nel complesso la spesa media annua del diportista si aggira sui 5.900 euro.

